

Vita Nuova

Delle parti in prosa servono a spiegare perché Dante ha scritto le poesie. Poesie e prosa trattano lo stesso argomento: il prosimetro è l'insieme delle poesie e della prosa.

Il prosimetro non è un'invenzione di Dante, Severino Boezio nel V e VI secolo aveva già fatto un prosimetro.

La materia del libro si presenta come una storia reale ma è un intreccio tra storia e invenzione e occorre distinguere tra Dante personaggio e Dante autore.

Non sappiamo se Dante abbia realmente avuto una vicenda d'amore con Beatrice. Lei esistette realmente ma Dante ne ha fatto un personaggio autonomo e inventato. Dante è sposato ed ha figli nella realtà. Beatrice Portinari era la figlia di un banchiere, al racconto dei fatti si intrecciano le visioni, i sogni e l'evoluzione personale del poeta.

Dante intende proporre una visione universale di "amore" inteso come mezzo di elevazione morale. Dante adotta un "nuovo stile": Stil novo.

Vita Nuova: il primo capitolo ha un valore proemiale, è l'introduzione a tutta l'opera. Questo proemio serve a spiegare l'argomento. Dante immagina che la memoria sia un libro: prima di un certo avvenimento sono segnate delle cose che si possono anche tralasciare. Ma, a partire da un certo episodio, come dice il titolo, attraverso delle poesie racconto di una serie di avvenimenti che iniziano una "nuova vita".

Il primo avvenimento importante è il primo incontro con Beatrice. Tutto quello che viene prima di questo avvenimento non è importante.

Dante nel romanzo dice di aver incontrato Beatrice per la prima volta all'età di 9 anni e di averla rivista quando aveva 18 anni. Tutto quello che è avvenuto prima dei 9 anni non è importante. È il racconto di una persona adulta che ricorda la propria vita, a partire da un primo momento importante.

Tutto è allegorico, ad esempio, già il nome di Beatrice significa "portatrice di beatitudine". Il nome comune è divenuto nome proprio perché Dante dice di aver visto una donna così bella che, non sapendo come si chiamasse, poteva solo chiamarsi portatrice di beatitudine.

I numeri 9 e 18, multipli di 3, sono numeri della cabala. Queste età servono ad attribuire alla vicenda un valore fortemente allegorico (come i tre canti di trentatré cantiche della Divina Commedia).

Dante che vuole proteggere il suo vero amore, finge di amare un'altra donna: donna dello schermo. Si chiama schermo perché Dante per proteggere la rispettabilità di Beatrice, finge di amare un'altra donna che si trovava tra Dante e Beatrice, in modo tale che le malelingue avrebbero spettegolato sull'altra donna e non su Beatrice. Lo schermo, in quell'epoca, era una protezione, una separazione. Nel medioevo era importante tenere nascosto l'amore per evitare chiacchiere e pettegolezzi.

Dopo qualche tempo, Amore gli indica un'altra donna schermo e molti si rendono conto che sia quello il vero amore di Dante, al punto che Beatrice, anche lei credendo che Dante sia innamorato di un'altra, gli nega il saluto.

Dante, deriso da Beatrice e dal suo gruppo di amiche, la presa in giro si dice "gabbo", sviene per l'emozione. La negazione del saluto insieme ai 9 e ai 18 anni, il Gabbo, sono tutti nuovi elementi che, raccontati in rima, danno origine al Dolce Stil Novo.

Le liriche di Dante si concentravano alla maniera di Cavalcanti sull'effetto che una donna con certe caratteristiche aveva sull'innamorato. Ora invece nello Stil Novo non parla più di sé e di come il suo corpo reagisce alla vista della donna angelicata, ma si concentrano sulla donna amata. "Donne che avete intelletto d'amore" è la rima che dà completamente inizio a questo nuovo corso (ricordato poi nel Purgatorio).

Beatrice muore e il poeta invoca l'amore anche per sé. Ma Beatrice compare in sogno a Dante, lei è oltre l'empireo, il nono cielo del Paradiso. Il poeta allora smetterà di parlare di lei, fino a che non sarà in grado di farlo con un'occasione più degna (Paradiso della Divina Commedia).

La vita nova è scandita dalla ricorrenza del numero 9. Oltre alle due età suddette, il numero 9 è ricorrente in molte simbologie della vita "nova". Beatrice aveva appena compiuto 9 anni quando Dante, che aveva quasi 10 anni, la vide per la prima volta. 9 anni è un modo per ribadire la presenza simbolica e allegorica del numero 3 come numero della trinità. I numeri sono messi in modo da ribadire un messaggio più elevato.

Beatrice è descritta in modo da delinearne il carattere: ha un vestito nobile, di colore rosso, non appariscente e casto (caratteristiche angelicate). Tutto di lei è appropriato, non c'è nulla che la renda eccessiva e fuori luogo, tutto è inerente alla sua giovane età. Il corpo di Dante reagisce alla visione di questa donna, diventa personaggio, parla e si esprime in latino. Il latino era la lingua dei testi religiosi e della filosofia. Per nobilitare l'argomento divino, usa la lingua più nobile che ci fosse.

Ecce deus..... apparuit iam beatitudine vostra... in latino dice che la donna è un dio che colpisce e domina l'uomo come fosse il suo Signore (visione alla "Cavalcanti"). Il cuore, il cervello e il fegato (che però è da interpretarsi come stomaco) hanno una reazione sensoriale, quando si è innamorati si sta male in queste zone fisiologiche. Amore è dittatore, perché dà ordini. È un giovanissimo angelo.